

# *Manifestazioni religiose e folkloristiche della Pasqua in Provincia di Trapani*

Pasqua è certamente la festa più cara, la più vicina al cuore delle popolazioni della nostra provincia. In quei giorni il fervore religioso più intenso si manifesta in tutte le chiese, in tutte le piazze e le strade delle città come dei paesini e dei villaggi, e porta con sé gli aspetti più interessanti e vitali di tradizioni secolari, che il tempo ha vivificato rendendole viepiù rispondenti alle esigenze dello spirito ma anche ad un gusto del bello, del drammatico e grandioso, che si affina di anno in anno.

Particolare solennità, ad esempio, qui assume la festa delle palme e degli ulivi. La gente accorre alla chiesa recando in mano, spesso in fasci armoniosi che conservano intatto l'odore della campagna vicina, veri gioielli d'arte realizzati con le fe-

glie bianche e tenere della palma: cuori e croci, arabeschi e intrecci per ornare l'esile palmetta che proteggerà il letto nuziale fino all'anno nuovo, quando la vecchia si brucia e altre se ne portano in chiesa per la solenne benedizione. E la partecipazione alla cerimonia, quant'altre mai popolare, è totale nelle chiesette di campagna verso cui, alle prime luci dell'alba, muovono in corteo variopinto valligiani e montanari, rudi e solenni nei loro abiti di festa.

Ma senza dubbio la manifestazione religiosa e folkloristica che in tutta la provincia riveste maggiore importanza per la sua seria e ormai collaudata impostazione, frutto di una lontana tradizione, è la Processione dei Misteri, che si svolge a Trapa-



*Un momento drammatico  
della "Passione" a Marsala*



*Il Dramma della Passione, come in una "Sacra Rappresentazione" medioevale, si rinnova ogni anno a Marsala*

ni il Venerdì Santo e che richiama nella città turisti da tutta la Sicilia e molti dalla penisola e stranieri.

«Questa è — scrisse Gaetano Drago, allora Assessore al Turismo della Regione Siciliana, presentando un prezioso opuscolo edito dall'E.P.T. nel 1950 per illustrare la «Processione dei Misteri» — una manifestazione particolarmente significativa, perchè il sentimento di profonda religiosità del nostro popolo si manifesta e si appaga con la rappresentazione artistica e nobilmente teatrale dei «Misteri» quali elementi drammatici della storia e della fede cristiana. Un avvenimento d'interesse turistico perchè le tradizioni attraverso le quali si manifestano, più coloritamente, i costumi e lo spirito di un popolo, costituiscono attrazione e richiamo per coloro che si accingono a visitarne il paese».

«Nella processione dei «Misteri» — scrive il Prof. Nicola Lamia, che di questa tradizionale manifestazione folkloristica è attento e puntuale studioso — si fondono e si compongono mirabilmente fede, arte e tradizione. Il popolo segue i sacri gruppi e fa ala al loro passaggio con commozione sempre viva ed intensa che spesso strappa le lacrime e che si esprime nei commenti pietosi, nei sospiri, nelle invocazioni a Gesù e alla Vergine, nell'imprecare contro i persecutori del Cristo.

Ma indubbiamente il popolo è anche affascinato dalla bellezza artistica dei gruppi, alcuni dei quali sono degli autentici capolavori. In realtà il glorioso artigianato trapanese, la cui fama varcò negli scorsi secoli i confini della Patria, seppe compiere in questi «Misteri» dei veri miracoli. Lo umile artefice del legno e della «tela e colla» si trasformò, nel fervore dell'ispirazione e della fede, in autentico artista ed imprese nelle sue creazioni il segno dell'immortalità. Ciò spiega come la folla dei fedeli non sia mai sazia di ammirare la processione e come a più riprese ne attenda il passaggio, assiebandosi lungo il suo percorso e costringendosi spesso a soste lunghe e disagiate nei luoghi dove meglio sia possibile vedere e contemplare lo spettacolo indimenticabile. Ormai l'organizzazione del-

la grandiosa manifestazione folkloristica è affidata all'Ente Provinciale per il Turismo, che sa conferirle un tono di più alta compostezza e dignità».

A Marsala, nella settimana di Pasqua, si svolgono due processioni, diverse l'una dall'altra nella realizzazione e nel significato.

La Processione del Giovedì Santo deriva anche essa dagli antichi «Misteri» a cui si rifà la processione di Trapani. Ma i gruppi sono qui formati da personaggi viventi, coi costumi dell'epoca, che lo scorso anno sono stati in parte rifatti e perfezionati mediante il contributo (troppo modesto in verità) dell'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana.

Anche questa processione ha una tradizione secolare che arriva al 1600. E, alle origini, era interpretata dai nobili della città e dai sacerdoti, ritenuti più meritevoli dal Vescovo, i quali impersonavano i Cristi.

E' un dramma che rivive ogni anno per le strade di Marsala, stipate di cittadini e campagnuoli e di turisti venuti d'ogni dove. La processione è formata di diversi gruppi che ripetono le varie fasi della passione e della morte del Cristo. Stupendi sono i gruppi di Pilato, di Erode, di Caifa, dei Centurioni a cavallo con le loro armature di cuoio perfettamente imitanti le antiche, e infine il gruppo del Cristo con la croce: è costui un uomo (appartenente ad una famiglia che si tramanda il privilegio di padre in figlio) che percorre le strade della città trascinando la croce e recitando col suo muto linguaggio il dramma più umano ed immenso che abbia mai commosso l'umanità.

Questa processione è l'unica del genere in Italia, interamente realizzata con personaggi viventi,



*Un particolare del gruppo: "La ferita al costato" dei fratelli Domenico e Francesco Nolfo*



*Uno dei più bei gruppi che compongono la processione del Venerdì Santo è il "Gesù dinanzi ad Erode". In questo "Mistero" il Pisciotto volle rappresentare un episodio narrato da San Luca.*

ed ha una magnifica consorella nella simile manifestazione che ogni anno si svolge nella famosissima Hobberammenghau.

Il Venerdì Santo poi, sempre a Marsala, si rinnova la processione «dell'Addolorata». E' senza altro una manifestazione di alto fervore religioso. Una teoria interminabile di uomini e donne con ceri accesi, a piedi scalzi spesso, e sempre in mesto raccoglimento, percorre le vie della città. Viene dietro la «Madonna Addolorata», immagine perfetta del dolore materno, opera pregevole dell'artigianato locale.

Interessante è assistere alla processione di sera, quando i ceri accesi rendono una visione fantasmagorica e quasi irreali. Questa manifestazione è anche seguita e voluta dai molti marsalesi d'America.

E non potendo qui parlare di tutte le manifestazioni pasquali della provincia, ci limiteremo a ricordare un'altra bella festa, spiccatamente nostra: l'Aurora.

Si svolge a Castelvetro e a Mazara nel giorno della Resurrezione: un angelo va incontro alla Madonna, velata d'un manto nero, ad annunziarle che il suo Figliuolo è risorto dal sepolcro. La madonna — una statua portata a braccia dai fedeli e mossa in maniera da darle diversi atteggiamenti — non crede all'annuncio felice. Ma quando nella piazza gremita di folla commossa appare la statua di Cristo, alla Madonna cade dalle spalle il mantello nero ed essa appare col suo abituale, splendido mantello azzurro, in tutta la sua radiosa bellezza, mentre un volo di colombe sfreccia nel cielo e le campane suonano a stormo.

E il suono di quelle campane, che si ripete di città in città, di villaggio in villaggio, espande la gioia nei cuori, affratella e rinfranca e ritempra alla fatica.

G. A. R.

\*\*\* ESSENDO ENTRATO IN VIGORE il nuovo Statuto dell'Associazione Siciliana della Stampa, approvato dal Congresso straordinario riunito a Palermo il 10 Gennaio, le Sezioni Provinciali dell'Associazione hanno provveduto alle elezioni delle Segreterie che ora, per Statuto, sono presiedute dal Segretario Provinciale e composte dal Vice Segretario e dal Segretario Amministratore. A Trapani, nel pomeriggio del 10 Aprile, l'Assemblea Straordinaria della Sezione Provinciale dell'Associazione, riunita nell'Emeroteca Siciliana di Palazzo Cavarretta, ha riletto per la quarta volta a Segretario Provinciale della Stampa, con votazione plebiscitaria, il nostro Condirettore Responsabile Cav. Prof. Gianni Di Stefano. Vice Segretario è stato eletto il Pubblicista Arcangelo Palermo del «Giornale di Sicilia» e Segretario Amministratore il Pubblicista Alfredo Daidone, nostro collaboratore. L'Assemblea è stata presieduta dal Pubblicista Cav. Avv. Tommaso Mirabella, Vice Presidente dell'Associazione Siciliana della Stampa.